ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 13.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2⁴/₅. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. — Trieste, Lunedì 27 Luglio 1903. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7865

Dopo la tumulazione di Leone XIII.

La sesta congregazione. L'incidente di Santiago.

ROMA 26 (N). Alla congregazione di stamane, che fu la sesta, parteciparono oltre a tutti i cardinali che presero parte alla congregazione di ieri anche alcuni cardinali appena giunti a Roma: Herrero, Espinosa, Manara, Lecot, Casanas, Pages, Portanova, Fenori, Bacilieri e Richard. In tutto 45 cardinali. La congregazione, aperta alle 10 e 5 min. era presieduta come le altre dal decano Oreglia. I nuovi congregati hanno prestato il giuramento di rito, sono andati quindi a prendere posto sulle poltrone secondo la loro anzianità di elevazione alla porpora. Dopo aver fatto atto di omaggio al decano, Richard andò a sedersi vicino a Rampolla col quale parlò durante tutto il tempo dell'adunanza. Pare che il tema dei loro discorsi sia stato la candidatura di Di Pietro descritto come un santo e rassicurante perchè vecchio. Mons. Merry del Val diede comunicazione della relazione dell'internunzio di Santiago sull'incidente avvenuto colà. Nella cattedrale di Santiago si celebrava il „requiem" ufficiale in suffragio del defunto pontefice. Il tempio accoglieva tutte le personalità chilene e delle colonie estere: erano presenti il presidente della repubblica Riesco, tutti i ministri, i deputati, i senatori, e i diplomatici. Le legazioni estere, compresa quella d'Italia avevano esposto la bandiera a mezz'asta. La cerimonia era presieduta da mons. Ugarte al quale era stata affidata l'orazione funebre.

Ugarte fino dal principio del suo discorso parve facesse accenni ritenuti inopportuni concludendo col deplorare che gli italiani siano a Roma e dichiarando usurpatore il governo italiano. Il ministro d'Italia conte Cucchi si alzò e si ritirò subito recandosi al palazzo della legazione dal quale fece togliere la bandiera. Telegrafò quindi al ministro degli esteri Morin i particolari dell'incidente. Intanto il ministro chileno degli esteri Sotomayor si recò dal conte Cucchi e deplorò l'incidente facendo dichiarazioni di deferenza e di amicizia per l'Italia. Alla legazione d'Italia vari diplomatici e notabilità chilene si recarono a visitare il conte Cucchi.

Il Sacro Collegio preso atto della relazione dell'internunzio la quale non suscitò discussioni di sorta. La condotta dell'internunzio fu pienamente approvata.

La congregazione trattò poi del cerimoniale del conclave di Gregorio XV e lo approvò. Su proposta del decano Oreglia fu deliberato che la mensa per i cardinali durante il conclave sia servita in comune, salvo, beninteso, rimanendo in facoltà dei cardinali di farsi servire il pranzo nel proprio appartamento. Per evitare un servizio complicatissimo come sarebbe quello di servire il pranzo separato a ciascuno dei conclavisti e camerieri che saranno circa 60, si faranno due mense comuni, la prima destinata ai conclavisti, la seconda destinata ai camerieri.

La tumulazione del pontefice e il malumore nel Sacro Collegio.

ROMA 26 (N). Nella congregazione di stamane il cardinale Della Volpe si fece eco del malumore del collegio cardinalizio per il modo con il quale ieri sera si è proceduto alla tumulazione del pontefice defunto. Oreglia, completamente associandosi alle lagnanze di Della Volpe dichiarò di aver già provveduto per la ricerca delle responsabilità e per eventuali punizioni. Infatti egli aveva già fatto chiamare nella mattina alcuni cerimonieri al „redde rationem".

Il testamento.

ROMA 26 (N). Terminata la congregazione ed usciti i cardinali seguì in presenza del camerlengo e dei cardinali palatini Rampolla, Macchi, Della Volpe, Mocenni e Cretoni la pubblicazione del testamento di Leone XIII. Erano state invitate alla pubblicazione dal camerlengo tutte le persone che per rito debbono essere presenti e tutte le persone principalmente o più direttamente interessate. Assistevano vari prelati, il conte Lodovico Pecci ed alcuni avvocati. Fra i prelati presenti vi era pure il segretario del Conclave mons. Merry del Val. La formalità della pubblicazione durò oltre un'ora. L'estensore del testamento di Leone XIII in special modo per la parte economica fu l'avvocato Carlo Patriarca di Roma che pure era presente alla pubblicazione. L'avv. Patriarca incominciò subito la lettura che durò pochi minuti poichè il testamento è brevissimo. E' contenuto in una pagina di protocollo da sette linee; porta la data 8 luglio 1900 ed è firmato: Gioachino Pecci Leone XIII. Incomincia così: „Avvicinandosi il termine della nostra mortale carriera deponiamo questo testamento olografo della nostra ultima volontà".

Dopo aver raccomandato l'anima sua alla misericordia di Dio, di Gesù Redentore e dei Santi suoi protettori, il pontefice così dispone: Instituiamo erede del patrimonio di famiglia, il conte Ludovico Pecci. Di tale patrimonio sono peraltro esclusi tutti quei beni posti in territorio di Carpineto romano, che secondo il chirografo 8 febbraio 1900, furono dichiarati proprietà della Santa Sede. Disponendo nei riguardi degli altri nipoti, il pontefice in poche linee dichiara di non contemplare nelle disposizioni della sua ultima volontà il conte Riccardo Pecci poichè per lui provvide con la donazione 13 febbraio 1896. Tale donazione agli atti del notaio Franchi comprende parte dei beni del pontefice assegnati nella divisione del patrimonio di famiglia sito tutto nel territorio di Carpineto romano. Nel testamento si dichiara inoltre che in esso nulla si dispone a vantaggio del conte Camillo Pecci e delle due nipoti contessa Moroni e marchesa Canali perchè ad essi il pontefice ha provveduto lui vivente. Dopo tali brevissime disposizioni si legge: „Dichiariamo che nessuno della nostra famiglia potrà far valere diritto alcuno su tutto ciò che da noi non è stato contemplato nel presente atto perchè qualunque altro bene di qualsiasi natura è a noi pervenuto come investiti del pontificato, conseguentemente e in ogni modo vogliamo che sia proprietà assoluta della Santa Sede". Il testamento continua: „Affidiamo l'esatta esecuzione di queste nostre disposizioni ai cardinali Mariano Rampolla, nostro segretario di Stato, Mario Mocenni e Serafino Cretoni. Questa dichiariamo essere la nostra ultima volontà. Gioachino Pecci Leone XIII."

I lavori per il Conclave.

ROMA 26 (N). Dopo la tumulazione della salma del pontefice i lavori preparatori per il conclave vengono spinti alacremente sotto la direzione degli architetti di palazzo. Il vaticano offre uno spettacolo stranissimo. Pochi visitatori vi sono ammessi. Squadre di numerosi operai occupano i cortili, girano per le scale, stazionano nei corridoi. I rumori delle ascie, delle seghe, dei martelli si ripercuotono dovunque. Ad ogni momento carri carichi di materiale vanno e vengono. Intanto i famigliari del vaticano continuano a sgomberare i locali. Oggi è cominciato lo sgombero del quartiere delle guardie nobili sito presso la sala ducale. In questo quartiere si stabiliranno gli appartamenti di due cardinali. Vi alloggieranno forse i due cardinali più vecchi stante la vicinanza della cappella Sistina dove avrà luogo il Conclave. L'unica parte dei palazzi ove non si nota alcun movimento è l'anticamera pontificia dove, tranne al mattino quando i cardinali si riuniscono in congregazione, per tutte le restanti ore del giorno tutto è deserto, oscurità e silenzio.

L'incoronazione del nuovo papa e i dignitari di Corte.

ROMA 26 (N). Colla cerimonia della tumulazione seguita iersera tutti i dignitari della Corte di Leone III sono decaduti dai loro uffici. Restano soltanto il maggiordomo, il prefetto delle cerimonie ed i cerimonieri. Invece tutti i camerieri segreti, i cappellani segreti e comuni, i camerieri d'onore, i prelati e i domestici lasciano il loro posto. Così pure tutti i prelati cosidetti di „mantellone" perdono i loro diritti e i loro titoli. Potranno bensì essere riconfermati dal nuovo papa ma dovranno pagare nuove tasse non indifferenti. Il papa nuovo costituirà una nuova Corte, ma non potrà procedere alle nomine finchè non sarà stato incoronato. Si ritiene che la cerimonia della incoronazione si farà presto malgrado si sia detto che si rimanderebbe a settembre per non costringere i diplomatici a restare durante l'estate a Roma.

L'attitudine del Vaticano e la nota alle potenze.

ROMA 26 (N). La „Patria" esaminando l'attitudine del Vaticano nell'elezione del nuovo papa conclude: E' meglio dunque augurare che il Vaticano resti quello che è con le sue intransigenze sia pure addolcite e colle sue tendenze. Le parole del cardinale Oreglia nella sua risposta al corpo diplomatico non fanno alcun cenno in proposito. Questo è forse indizio di più intelligente discrezione; ma se le parole sono dolci e se le proteste che safanno consegnate in una nota diplomatica alle potenze saranno anodine, è bene premunirsi fino d'ora contro il pericolo di vedere i soliti che aspettano il ritorno in terra del „Lumen de coelo", cantare osanna per la conciliazione della chiesa con lo Stato. La connivenza pacifica si impone ad ambedue le parti; la conciliazione nel senso in cui la intendono i conservatori invece no, perchè diminuirebbe l'autorità degli uni o degli altri; l'autorità dello Stato Laico sopratutto."

Il Governo germanico e il Conclave

ROMA 26 (N). Il Governo germanico, secondo l'„Italie" rimarrà assolutamente estraneo al Conclave lasciando piena libertà ai cardinali tedeschi.

Commenti e previsioni.

ROMA 26 (N). Entro domani quasi tutto il Sacro Collegio sarà a Roma. Si commenta l'assenza persistente dalle congregazioni di parecchi cardinali di curia esteri. Sembra che ora si faccia strada tra i cardinali il concetto di eliminare l'elezione di un papa di transizione non ritenendolo rispondente alla grave situazione attuale.

ROMA 26 (N). Il giornale clericale „La vera Roma", parlando dei cardinali papabili scrive che si fanno specialmente i nomi di Di Pietro, di Satolli, di Gotti, di Svampa, di Oreglia e di Serafino Vannutelli e soggiunse che intanto augura che i cardinali guidati dallo Spirito Santo dieno alla Chiesa un successore di Leone XIII che guidi la flagellata, mistica nave al porto dell'eterna salute.

Al sarcofago di Leone XIII.

ROMA 26 (N). Molta gente che negli scorsi giorni per qualche ragione non si era potuta recare a S. Pietro a visitare la salma di Leone XIII, prese l'occasione della domenica per visitare almeno il sarcofago che racchiude i resti del defunto papa. Fra le persone entrate oggi in San Pietro furono notati molti alunni delle scuole cristiane, molti operai e anche parecchi soldati.

Un „dies irae" del maestro Perosi.

ROMA 26 (N). Si assicura che il maestro mons. Perosi ha composto in questi giorni un „dies irae" a sei voci reali il quale alle prove risultò di grandissimo effetto. Il „dies irae" ed altre composizioni che il Perosi ha pronte saranno eseguite sotto la sua direzione durante i tre funerali solenni che avranno luogo nella cappella Paolina nei giorni 29, 30 e 31 corr. Il „dies irae" sarà affidato ai solisti Moreschi, Ambrosini, Bolzi, Bucchi, Gironi, Pastura, Mori e Tega.

L'affabilità del camerlengo.

ROMA 26 (N). Anche stamane il cardinale Oreglia ha fatto la solita passeggiata per i viali dei giardini vaticani. La gita è durata circa un'ora e mezza, il cardinale più volte si è soffermato a discorrere affabilmente con gli operai addetti alla manutenzione dei giardini man mano che li incontrava. La sua cortesia paterna ed affettuosa ha sorpreso e lusingato i lavoratori i quali avevano sempre creduto che il cardinale camerlengo fosse un uomo di carattere duro e severo.

Per partecipare al Conclave.

BUDAPEST 26 (N). Il cardinale principe primate Vaszary è partito questa sera col suo seguito per Roma.

VENEZIA 26 (N). Alle 2 e mezzo pom. è partito per Roma il patriarca card. Sarto salutato alla stazione da molti sacerdoti, da Don Carlos con la signora e da un migliaio di persone cui il patriarca diede la benedizione raccomandando di pregare perchè lo Spirito Santo ispiri il Conclave.

La data dell'apertura.

ROMA 26. L'apertura del Conclave fissata per il 31 luglio è stata rimandata al primo agosto. E' opinione generale in vaticano che il Conclave nominerà il papa in quarto scrutinio il due agosto giorno del perdono d'Assisi. Il cardinale Svampa intervistato disse di ritenere che il Conclave durerà solo due giorni essendo questi più che sufficienti a mettere d'accordo i cardinali.

In suffragio del defunto papa.

ROMA 26 (N). Anche oggi, come nei giorni scorsi, ebbero luogo le cerimonie dei novendiali. Celebrò la messa mons Ceppetelli assistito dal diacono monsignor Radini-Tedeschi.

PARIGI 26 (N). Per l'ufficio funebre in suffragio del defunto pontefice, che si terrà martedì nella chiesa di N. S., il cardinale arcivescovo Richard e il capitolo metropolitano diressero inviti ai membri del Governo e ai capi dell'autorità dello Stato.

Per il suffragio universale.
Comizi e dimostrazioni.

VIENNA 26 (N). Stamani al Prater si tennero tre grandi comizi operai a favore del suffragio universale: vi intervennero complessivamente oltre 20.000 operai. Contemporaneamente si tenne un comizio anche a Florisdorf.

Mentre il corteo degli operai si recava al Prater, la polizia sequestrò uno stendardo, su cui stava la scritta „Dateci il suffragio universale uguale e diretto". Un operaio tentò di sventolare una bandiera rossa, che fu subito sequestrata. Nel comizio parlarono i deputati Pernerstorfer, Schuhmeier e Hybesch e il direttore della „Arbeiter Zeitung" dott. Adler in tedesco, nonchè due oratori czechi. Fu votato un ordine del giorno a favore del suffragio universale.

Tornando dal Prater alcune migliaia di persone si recarono a fare una dimostrazione dinanzi al palazzo municipale e al Parlamento, emettendo grida di „Vogliamo il suffragio universale; abbasso il parlamento dei privilegiati". La polizia disperse i dimostranti, operando 11 arresti per opposizione alle guardie. Gli arrestati furono condannati in sede di polizia a lievi pene e poi rilasciati.

Il tribunale marziale di Salonicco.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il tribunale di guerra straordinario, istituito sotto la presidenza di Edib pascià a Salonicco dopo i noti attentati, fu ora sciolto.

Pietro I sulla tomba dell'avo.

BELGRADO 26 (N). Re Pietro partì stamani, accompagnato dai ministri, per Topola, dove assisterà a un „requiem" che sarà celebrato sulla tomba del suo avo.

TOPOLA 26 (N). Re Pietro giunse qui stamani alle 8.30 col suo seguito, vivamente acclamato dalla folla.

Il re si recò subito sulla tomba di Kara Giorgio nella vecchia chiesa, dove il metropolita Innocenzo celebrò un „requiem". Dopo un breve giro per Topola re Pietro, fra nuove acclamazioni della folla ripartì per Belgrado.

BELGRADO 36 (N). Il re è tornato qui alle 9.30 di sera; lungo il tragitto dalla stazione al Konak fu acclamato vivamente da una folla numerosa.

In memoria dei fratelli Bandiera e loro compagni.

VENEZIA 26 (N). Oggi si commemorarono i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, Domenico Moro, Ricciotti e loro compagni fucilati dai Borboni a Cosenza nel 1844, ove erano sbarcati per iniziare un movimento insurrezionale. Alla odierna commemorazione parteciparono le associazioni di tutto il Veneto. Alle 2.30 un imponente corteo, con numerose bandiere, si formò alle fondamenta nuove. Il corteo si recò nella chiesa di San Giovanni e Paolo. Il monumento dei fratelli Bandiera fu letteralmente coperto di fiori. Quindi il corteo si recò al teatro Malibran che ne fu subito affollato. Le bandiere si schierarono sul palcoscenico producendo un magnifico colpo d'occhio.

L'onor. Tecchio, in un bellissimo discorso presentò l'oratore, senatore Cavalli, uno dei Mille, notando la singolare significazione data a queste onoranze dal momento che corre in Italia, che ha potuto far tacere il ricordo delle offese antiche e recenti di un secolare avversario. Ma il fatto non deve essere frainteso: il magnanimo oblio delle offese non importa l'abbandono degli ideali (applausi vivissimi).

Il senatore Cavalli, applauditissimo, rievocò le umili figure e la vita dei commemorati, la forza d'animo della loro madre, la magnanimità e grandezza del loro martirio, e il ricordo della generosa spedizione, destando fervidi entusiasmi.

La riunione si sciolse al suono degli inni patriottici.

Stasera vi fu un banchetto al Cavalletto in onore delle rappresentanze venete.

Attentato ferroviario.

COSTANTINOPOLI 26 (N). La scorsa notte presso il km. 76 della linea d'oriente Kuleli-Burgas-Dede-Agac furono trovate due cartucce. Non fu ancora accertato se fossero cariche a dinamite. Il treno fu arrestato in tempo e giunse qui senza altri accidenti col ritardo di un'ora e mezzo.

Cortesie greco-turche.

ATENE 26 (Havas). Secondo un telegramma dell'inviato greco a Costantinopoli, il sultano, dopo la cordiale accoglienza fatta al principe Cristoforo, espresse il desiderio di vedere a Costantinopoli anche il re Giorgio. Finora non fu presa alcuna decisione in proposito.

Minaccie di sciopero a pro di scioperanti.

BARCELLONA 26 (N). In un comizio al quale erano rappresentate quasi tutte le associazioni operaie fu deciso di chiedere, sotto minaccie d'uno sciopero generale, che prima della fine del mese vengano scarcerati tutti i contadini arrestati per avere scioperato.

FRA RUSSIA E GIAPPONE.
Smentite.

PARIGI 26 (N). L'agenzia Havas reca: *Alcuni giornali pubblicarono in questi* ultimi tempi informazioni inesatte sui rapporti fra il Giappone e la Russia; si sostenne perfino che un principe imparentato con la famiglia imperiale russa è venuto a Parigi per chiedere la mediazione della Francia. Noi siamo autorizzati a dichiarare nella forma più decisiva, che queste dicerie sono destituite di qualsiasi fondamento.

Elezione suppletoria al Senato francese.

GRENOBLE 26 (N). Nell'odierna elezione suppletoria d'un senatore riuscì eletto il ministeriale Gustavo Rivet con voti 706 contro l'anti-ministeriale Stefano Jay che raccolse 493 voti,

Particolari sull'istruttoria Murri.

BOLOGNA 25 (N). Il giudice istruttore, cui è affidato l'affare Murri, sta compilando la relazione sul supplemento di istruttoria che volge al suo termine. Certo è che i nuovi elementi raccolti lumeggiano particolari importanti e meglio fanno risaltare la situazione dei singoli imputati che, sopraffatti dalle prove, finiscono col confessare almeno in parte la verità. Drammaticissimi riuscirono i confronti del dott. Secchi con la Linda Murri, specialmente per la questione dei veleni in cui si palleggiarono le accuse. Ma la parte essenziale di questa seconda fase dell'istruttoria è fornita dalle rivelazioni della Rosina Bonetti, che era l'ambasciatrice fra Tullio e Linda. Essa confessò di aver recato da Venezia le chiavi con cui il Tullio, il Naldi e forse qualcuno altro, entrarono in casa del Bonmartini per attendere il suo arrivo. La Rosina confessò pure che Tullio ed un altro recarono a casa sua abiti insanguinati che arsero. Tullio sostiene invece che entrò solo nell'appartamento del cognato Bonmartini e che da solo compì il delitto.

Quarantena.

COSTANTINOPOLI 26 (N). La quarantena di 5 giorni prescritta in Soria per le provenienze da Tripoli fu estesa anche al tratto settentrionale della costa fino a Sueige, escluso però questo porto.

«Se no i xe mati no li volemo». Eccessi di marinai americani.

MADRID 26 (N). Secondo informazioni da Lisbona i marinai della squadra americana avrebbero commesso colà molti eccessi: alcune guardie di polizia furono percosse da marinai ubriachi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Alla scuola della Lega Nazionale a Duino. Abbiamo da Duino: Presente l'ispettore della direzione centrale della Lega sig. Orsettig, nonchè diversi rappresentanti il gruppo di Monfalcone si chiuse giorni or sono la scuola della Lega a Duino.

Gl'inscritti nella scuola popolare al principio dell'anno raggiungevano il numero di 44 ed alla fine questo numero era aumentato di tre. Nel „Giardino infantile" gl'inscritti al principio ammontavano a 28, alla fine erano 38. L'aumento dell'anno di fondazione 1899 ad oggi è di 24 scolari, compreso il Giardino infantile.

La frequentazione durante l'anno fu costante ed il profitto dei migliori. Dell'insegnamento approfittarono diversi fanciulli di San Giovanni e di Sistiana e sebbene questi due paesi distino da Duino tre quarti d'ora, pure i ragazzetti frequentarono assiduamente la scuola anche nelle fredde giornate d'inverno. A questi, a mezzogiorno, veniva passato gratuitamente il pranzo.

Fra i più distinti notiamo i seguenti: Vittorio Zuliani, Albina Cozzi, Giuseppe Cozzi, Luigi Duse, Emilio Miniussi, Maria Battistig, Genoveffa Delpiccolo, Leopoldo Jerich, Antonio Calligaris, Angela Bacchini, Elisa Calligaris, Marcella Passadotti e Maria Rambaldi.

Nella sala dei lavori si notano riuscitissimi disegni e lavori femminili. Vanno lodate in particolare le fanciulle Angela Barbieri, Angela Bacchini, Albina Cozzi, Genoveffa Delpiccolo e Giovanna Fabiani.

Alla chiusura dell'anno scolastico alla presenza dei molti convenuti furono recitati un dialogo e diverse poesie.

L'esito dell'anno scolastico ha procacciato lodi meritate al dirigente sig. Antonio Peroni e alla maestra sig'na Maria Velat.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale. Ci scrivono da Portole:

In un vasto locale, gentilmente concesso dal sig. Ant. Corazza, alle Levade, seguì la costituzione d'un nuovo gruppo della Lega Nazionale. Il dott. Giov. Pesante, presidente del gruppo di Portole, accompagnato dal segretario sig. Giov. Zonta, rappresentò la Direzione Centrale della Lega alla inaugurazione. La Direzione del nuovo gruppo riuscì composta dei signori Francesco Visentin fu. Franc. direttore, Giov. fu Andr. Zettich segretario, e Giov. Bassanese fu Matteo cassiere. A delegati al prossimo Congresso generale vennero eletti i signori: Giov. Vesnaver, Pietro di Pietro Zanco, Giacinto di Ant. Paolettich, Matteo fu Giov. Antonaz, Giov. di Giov. Antonaz. Il nuovo gruppo conta già 71 soci!

L'adunanza si chiuse con un caldo discorso dell'egregio dott. Pesante, e con interminabili „evviva" all'Istria italiana, alla Lega Nazionale ed all'illustre suo presidente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: Per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Morpurgo, dai signori Irene e avv. Giuseppe Cuzzi, cor. 20.

Le esequie per il Papa. Un avviso sacro dell'ordinariato vescovile ieri pubblicato annunzia che nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì di questa settimana nella basilica di S. Giusto, si canterà l'intero ufficio dei morti alle ore 8.30 ant. cui poi alle ore 10 seguirà la Messa solenne pontificale colle esequie al catafalco, giusta il Pontificale romano. Alla funzione del mercoledì saranno invitate tutte le Autorità.

Giovedì, la funzione funebre avrà luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti). Venerdì, a S. Antonio Nuovo. Sabato, a S. Antonio vecchio e S. Giacomo.

Esami di contabilità di Stato. Dal 20 al 25 corr. si fecero gli esami di contabilità di Stato dinanzi alla locale commissione esaminatrice, composta dal presidente sig. Alessandro Mayerhofer, direttore contabile, e dai commissari esaminatori signori Carlo Corsich, consigliere contabile di Luogotenenza e docente di contabilità di Stato alla locale Accademia di commercio e nautica. Giovanni Folie, consigliere contabile di Luogotenenza, Alfredo Gayer, consigliere contabile della Direzione di Finanza, e Francesco Pohlutka, consigliere contabile i. p.

Furono ammessi all'esame 35 candidati, fra i quali 31 frequentanti del corso di contabilità e 4 esterni.

Due subirono l'esame con distinzione e precisamente i signori Marcello Bonetti e Romano Vetrich. Furono dichiarati idonei i signori: Gustavo Albrecht, Mario Amoretti, Francesco Bullo, Riccardo Cavazzani, Augusto Chero, Michele Cossutta, Pio Croatto, Luigi Dagiat, Ottavio Drioli, Giuseppe Ferrari, Adriano Gaides, Paolo Garimberti, Massimiliano cav. de Luschin, Alberto Mandl, Guido Palese, Cesare Perco, Fabio Romano, Leopoldo Sardotsch, Andrea Shigur, Rodolfo Tedeschi, Giuseppe Veggian e Antonio Zorko.

Undici candidati vennero rimessi ad altra epoca.

Comizio pubblico. Iermattina alle 9, nel fondo Banelli, in via Foscolo, fu tenuto l'annunciato comizio pubblico indetto dall'Esecutivo del partito socialista per protestare contro l'attuale sistema elettorale dello Stato e chiedere il suffragio universale.

L'assemblea, numerosa, elegge a presidente il sig. Giovanni Oliva. Rappresenta l'autorità politica il commissario di polizia Pertot.

Parlano a lungo i signori Oliva, Valentino Pittoni e Linhardt: tutti e tre caldeggiando il suffragio universale eguale e diretto.

Lo studente universitario sig. Gasivoda dichiara che l'Innominata appoggia caldamente in linea morale il suffragio universale per quanto sta in e lei lo appoggerà anche con l'azione.

Parlano quindi due libertari, che vengono interrotti da disapprovazioni e sono costretti a chiudere anzi tempo i loro discorsi.

Infine il sig. Oliva presenta all'assemblea un ordine del giorno in cui si protesta contro l'attuale ordinamento sociale e contro il vigente sistema rappresentativo, si chiede una riforma della costituzione e una più larga rappresentanza del popolo e si dichiara di non voler sostare finchè non sia introdotto in Austria il suffragio universale, eguale e diretto, che si proclama la prima necessità per lo Stato e le nazioni.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità dopo di che il comizio è chiuso.

Esami. Il nostro concittadino signor Umberto Fonda superò al Politecnico di Vienna gli esami di stato d'ingegnere edile e di architetto.

Nuptialia. La gentile signorina Yole Calabrese è andata sposa al dott. Giovanni Micolich.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Angelo Morpurgo, dai signori F. G. Paruzza, cor. 20, a favore della Guardia medica; dai signori Luisa e cav. Oscar Gentilomo, cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dalla signora Giuseppina Polacco, cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves; dai signori ing. Luciano e Lisetta Morpurgo di Milano, lire 30; ragion. Sante d'Alvise, di Milano, lire 15, a favore del „fondo Margherita" dell'Associazione italiana di beneficenza.

A favore del fondo "Disoccupati" della Società fra gli impiegati civili, cor. 11, raccolte fra alcuni soci, inneggiando al carissimo amico e collega Frascati.

Congressi sociali. Ieri alle 5 pom. in seconda convocazione e con scarso numero d'intervenuti fu tenuto nella sala Mally, il primo congresso generale del „Consorzio fra liquoristi di Trieste e Territorio", presieduto dal presidente signor Giorgio Castro: rappresentava l'autorità industriale il signor dott. U. Inchiostri segretario di Consiglio.

Il presidente comunica le pratiche fatte presso l'autorità e specialmente presso la Luogotenenza per appoggiare i ricorsi mossi dal Consorzio stesso specialmente riguardo all'orario di chiusura e apertura degli spacci di liquori, nonchè sulla vendita abusiva dei medesimi, sui venditori ambulanti ecc. ecc. Notifica poi le risposte avute alla Luogotenenza che suonano promesse di migliorie, specialmente riguardo all'orario degli spacci, e di repressione pei venditori abusivi e ambulanti.

Il segretario prelegge una lunga e dettagliata relazione sull'operosità sociale e sul bilancio pro 1902. Tanto l'una quanto l'altro vengono approvati dall'assemblea.

Al punto 5. dell'ordine del giorno vi

DUPLICE FIAMMA

(132)

«Mi, non bisogna fare recriminazioni; io sono giuocata.

«[illegible] avuto l'idea di fare uno scandalo d'impedire il matrimonio progettato ma ho capito che avrei agito imprudentemente.

«[illegible]o amante è innamorato pazzo [illegible] figlia, e non metterei capo a [illegible]

«[illegible]enza dunque! Verrà il mio turno [illegible]derò, vecchio miserabile, vi [illegible] proteste del mio disprezzo.

«Bianca Favre».

— Ho riletta questa lettera [illegible] l'impeto della collera e ho e[illegible] mandarla, ma nondimeno ve [illegible], agisco imprudentemente, no[illegible]rta. Ho piacere che conoscia[illegible]ne che ho di voi ed i pro[illegible] accarezzo».

— [illegible]a Favre! - disse la signora di G[illegible] - stupefatta, raggiante!

— [illegible]na!

La [illegible]tessa trasalì.

Il fi[illegible]era svegliato, aveva veduto la ma[illegible] le tendeva le braccia.

La si[illegible]a di Gerigny corse a lui, lo prese nelle braccia mezzo nudo, e profondamente commossa, rallegrata, lo strinse fortemente, e lo baciò.

Intanto che la signora di Gerigny lo vestiva, il fanciullo riprese:

— Andiamo a trovare papà?

La giovane impallidì.

Dalla domanda del fanciullo si capiva che egli soffriva di non vedere il padre.

— Perchè questa domanda? - disse la madre.

— Perchè mi parevi contenta stamane, e poichè sei contenta, vuol dire che rivedremo papà - ripetè Andrea spietatamente.

— Si, rivedremo presto tuo padre.

— Oggi?

La signora di Gerigny stava per rispondere, quando Giannina, avendo bussato alla porta, entrò in camera.

— E' il dottor Berger - disse.

— Venga!.... - rispose la viscontessa.

Giannina discese con Andrea che raggiunse Marco in giardino.

Cinque minuti dopo, avendogli Marco affidato un pennello, il fanciullo dipingeva delicatamente una tavola che il suo amico gli aveva riservato perchè la colorisse.

Il dottor Berger era salito al primo piano ed era entrato nella camera della viscontessa.

XXI.

Il medico del corpo e il medico dell'anima.

— Ah! ma avete una cera superba questa mattina, fanciulla mia - disse il dottore che sedette sulla seggiola offerta dalla viscontessa.

— Io sto sì bene, stamane - rispose la signora di Gerigny - che se voi non foste venuto a vedermi, sarei venuta io da voi.

— Il vostro volto, ieri assai triste, si è rasserenato.

— Perchè è accaduta una cosa... io volevo chiedervi consiglio...

— Di che si tratta?

— Ecco.

La viscontessa narrò al dottore come aveva conosciuto Bianca e come, dopo molti anni, l'aveva riveduta la vigilia del suo arrivo in Borgogna.

Ella gli mostrò la lettera che aveva trovato.

— Oh! oh! - disse il dottore, dopo aver letto la lettera - voi avete fatto una importante scoperta!

— Credete dunque che tutto il male che ho sofferto sia opera di quella donna?

— E' probabile.

— Come spiegate l'audacia che ebbe di ricomparirmi dinanzi e favorire la mia fuga?

— Ella aveva interesse ad allontanarvi momentaneamente da Parigi.

— Quale interesse?

— Non mi avete detto che vostro marito fa istanza di divorzio contro di voi?

— Sì.

— Quando avete lasciato Parigi, non avevate ricevuto l'ordine di recarvi, in un dato giorno, dinanzi ad un giudice che, in ossequio alla legge, doveva ascoltare voi, contradditoriamente col signor di Gerigny?

— No, nessun ordine m'è pervenuto. Perchè questa domanda?

— Perchè la vostra rivale aveva tutto a temere dall'incontro tra vostro marito e voi. Ella poteva temere che voi riusciste a convincerlo della vostra innocenza, dinanzi ad un giudice perspicace che, di sicuro, sarebbesi subito interessato a voi.

— E' giusto. Oh! come ho fatto bene a consultarvi!

— Per la vostra sparizione, quella donna, da una parte, era sicura che non vi ritrovereste in presenza di vostro marito, dall'altra, che il giudice sarebbe forzato a pronunciarsi contro di voi che manchereste al suo appello. Date le prove schiaccianti che pesano su di voi, il giudice riterrà la vostra assenza come una confessione ed il visconte, guadagnerà subito la causa.

— E' terribile! Voglio partire per Parigi!

— Aspettate - disse gravemente il dottore.

La signora di Gerigny, stupefatta, lo interrogò con lo sguardo.

— Avete detto a quella donna il luogo in cui intendevate rifugiarvi

— Sì!

— Tanto peggio! E' da temersi che ella faccia conoscere il vostro asilo al suo amante.

— Perchè mi avrebbe allontanato da Parigi, se avesse avuto l'idea di rimettere mio marito in mia presenza

— Chi sa? Se il signor di Gerigny ha ottenuto l'autorizzazione di proseguire l'atto di divorzio, lo scopo della vostra rivale è raggiunto ed ella non ha più interesse a tenergli nascosto il vostro rifugio. Al contrario, ha interesse a torturarvi per togliervi le poche forze che vi rimangono, e quindi a mettere il visconte sulle vostre traccie. Dunque voi correte un pericolo grande, tanto più che Alberico è in questo paese, da sua madre. Alberico è stato il complice di Bianca, quindi ella deve essere informata d'ogni suo atto, deve aver ricevuto sue lettere. Ella sa dunque ch'egli è qui, presso di voi. Comprenderete il partito che la miserabile può trarre da questa combinazione del caso?

— Capisco: ella dirà che sono venuta qui per ritrovarvi il mio amante.

Rimase un momento silenziosa, riflettendo, poi d'improvviso, disse:

— Non c'è dunque da esitare, bisogna che io parta il più presto possibile. Siete del mio parere?

— Forse! Bisogna riflettere. Penserò a lungo, poi, nel pomeriggio, verrò a dirvi quanto ho deciso. Vi conviene?

— Sì!

— Va bene!

Il dottore si alzò e Giannina entrò nella camera.

— Il signor curato viene a farvi visita, Maria - diss'ella.

— E' arrivato opportuno - rispose il dottore.

è la proposta di accedere a partecipare alla costituenda Confederazione dei Consorzi del Litorale, e su questo argomento il presidente apre la discussione.

Il consortista signor Alzetta fa formale proposta di rinunziare almeno per ora a partecipare alla Confederazione dei Consorzi e la sua proposta è approvata a grande maggioranza.

Si approva quindi di far subire un esame agli apprendisti, allorchè questi, terminato il loro tirocinio, vengono dichiarati „giovani di banco". Al VII punto dell'ordine del giorno figura la pertrattazione del memoriale, presentato fino dal maggio scorso dagli attinenti col quale si chiedono parecchie migliorie e prima d'ogni altra quella che per tutto l'anno le liquorerie, vengano chiuse alla domenica, alle ore 2 pom. e non più riaperte fino alle ore 8 ant. del lunedì. Tale domanda trova aderenti nel senso che si conceda la libertà o il riposo domenicale agli attinenti dalle 2 pom. della domenica alle 8 ant. del lunedì, senza che ciò crei l'obbligo ai principali di chiudere i propri esercizi. Infine, visto l'esiguo numero dei consortisti intervenuti, il commissario industriale interviene proponendo alla presidenza e al capo degli attinenti presente al congresso, che si nomini un comitato tra i membri della direzione del consorzio e la direzione degli attinenti per concertarsi sulle migliorie richieste e discuterle in un prossimo congresso. Il capo degli attinenti accede alla domanda ma fa formale proposta che la costituzione del comitato misto avvenga nel più breve tempo possibile.

Infine viene approvato il preventivo pro 1903.

Prima di chiudere il congresso, il consortista Alzetta propone un voto di ringraziamento al vicepresidente signor Vittorio Pidutti, che tanto si è prestato a pro del consorzio.

In sostituzione di un direttore sostituto dimissionario venne eletto il consortista Antonio Zitsko.

*** L'Associazione generale dei funzionari del Comune invita i soci al I.o congresso generale straordinario che avrà luogo stasera alle ore 7.30 pom. nella sala sociale al N. 1 di via Nuova, secondo piano, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. 2. Comunicazioni della presidenza. 3. Relazione del comitato per la riforma dello statuto sociale. 4. Eventuali proposte.

La direzione, considerata la grande importanza degli argomenti da pertrattarsi, fa appello ai soci perchè intervengano numerosi all'adunanza.

*** La Società degli addetti agli alberghi, trattorie ed osterie terrà domani alle 3 pom. un congresso ordinario nel Restaurant al „Leon d'Oro" Corsia Stadion.

Circolo Triestino di Cacciatori. L'ultima giornata di tiro a volo sullo „stand" di Nabresina si chiuse con numeroso concorso di tiratori e di scelto pubblico nel quale predominava il bel sesso, sempre amante di tutti gli sport in generale.

I risultati della giornata furono: Campionato sociale: sig. G. T. Angelini.

Tiro record: signor Vittorio Dusatti. Grande medaglia d'oro, dono del consiglio direttivo del Circolo.

Gran tiro al piccione: I premio, sig. Vittorio Dusatti. Cronometro d'oro, dono del sig. Edoardo Agnani. II premio, sig. Raffaele Godina, 50 per cento sulle entrature. III premio, signor Isidoro Goffo, 30 per cento sulle entrature,

Gara di consolazione: I premio, sig. Giuseppe Protti, medaglia d'oro. II premio, sig. Carlo Rumer, medaglia d'oro. III premio, signor Giovanni Conigliaro, medaglia d'oro.

Festa operaia a Montebello. Ieri nel pomeriggio, all'Ippodromo di Montebello, si tenne l'annunziata festa operaia a favore delle Sedi riunite.

Suonavano due bande, l'una diretta dal maestro Boccolini, l'altra dal maestro Lonzar. Il concorso di pubblico fu numerosissimo, ed anche l'esito finanziario della festa dev'essere riuscito soddisfacente. [illegible] il pallone aereostatico, ch'era il „clou" della festa; ma nel momento in cui se ne attendeva l'ascensione, il pallone divenne floscio floscio e fu lasciato a terra.

Al ballo presero parte innumerevoli coppie. A sera fatta, il vasto ippodromo fu illuminato sfarzosamente a gas acetilene per cura della ditta Rocco. Infine si accesero brillantissimi fuochi artificiali dal pirotecnico F. Giorgomilla.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono: per Venezia col piroscafo lloydiano „Metcovich" 93 persone e per Grado col piroscafo omonimo 24, con il „San Nazario" 80, col „Magdala" 32 e con l'„Albona" 20. Nel pomeriggio partirono: per Pirano col piroscafo „Risano" 215 persone; per Muggia con l'„Epulo" 240, con l'„Elena" 104 e con il „Portorose" 285; per Grado con il „Magdala" 70 e col „S. Nazario" 43; per Capodistria col piroscafo omonimo 247 e col „San Giusto" 390; per Isola con il „San Marco" 240 e per Miramar con il piroscafo omonimo 58. Con la ferrovia della Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 499 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 1002 persone. Con la elettrovia Trieste Opicina partirono complessivamente 1575 persone.

Rissa. - Colluttazione con una guardia. Nel caffè di Arturo Cantarutti, in via della Barriera vecchia N. 20, entrò ieri mattina il pittore Vittorio Tencher, di 35 anni, abitante in via del Solitario N. 12 e trovato alterco col proprietario, si mise a gridare come un forsennato. Il Cantarutti andò a chiamare una guardia e nel frattempo il Tencher si nascose nel cortiletto del locale. Il funzionario però non tardò a scovarlo, e stava per entrare nella corte quando il Tencher si avventò su di lui e lo colpì con una mannaia al petto. La guardia, a nome Giuseppe Borghes, avventatasi a sua volta sul violento, lo disarmò e legatolo solidamente, lo condusse alla Polizia. Il Tencher dichiarò che nel dare il colpo di mannaia credeva di colpire il Cantarutti. Dopo interrogato fu condotto in via Tigor.

Un tafferuglio in via Donota. In via Donota e precisamente all'imboccatura di via della Pozzacchera c'è un muro alto poco più di un metro, vicino al quale si raccolgono ogni sera alcuni giovanotti, donne, ragazze, e dei bambini che chiacchierano, ridono schiamazzano e, massime nelle sere d'estate, non si allontanano da quel posto che verso la mezzanotte e qualche volta anche più tardi. Naturale che tali schiamazzi non garbino punto agli inquilini delle case vicine ai quali vengono turbati i primi sonni, opperò le lagnanze da parte dei padroni di casa fioccano con insistenza al comando delle guardie. Fu appunto in seguito a queste lagnanze che le guardie ricevettero in questi giorni l'ordine preciso di vietare che nel punto summenzionato si fermino gli schiamazzatori.

Ieri verso le 6 del pomeriggio, la guardia N. 307 di pattuglia in Rena vecchia, vide che già a quell'ora presso il summenzionato muretto si erano agglomerati una ventina di giovanotti e li invitò ad andarsene. L'intimazione seccò alquanto ma nondimeno tutti, ad eccezione di uno si affrettarono a prendere il largo. Il bracciante Giovanni Castellano, di 25 anni, da Trieste, si oppose all'intimazione e, stando a quanto affermò la guardia, si sarebbe comportato in modo da offendere il funzionario, il quale lo arrestò. Il Castellano allora si sarebbe gettato a terra e per poterlo condurre agli arresti la guardia dovette chiedere aiuto a due colleghi. Mentre scendevano la via Donota con l'arrestato, gli amici del giovanotto nonchè gli abitanti delle case di detta via lanciarono contro le guardie ogni sorta di proiettili e indirizzarono loro una caterva di epiteti, uno più ingiurioso dell'altro. Stando a quanto ci dissero alcune donne venute iersera al nostro ufficio, le guardie si sarebbero comportate con l'arrestato in modo tale da giustificare l'irritazione popolare.

Dopo interrogato alla Polizia, il Castellano fu accompagnato in via Tigor.

Ladri che abbandonano la preda. Ieri sera, verso le 11, l'ispettore delle guardie Gulich, passava insieme con una guardia per la via Rossetti dirigendosi verso quell'ispettorato, quando vide in lontananza tre tizi che camminavano velocemente portando seco un grosso pacco. I ladri, appena veduti gli organi di p. s. se la diedero a gambe, perdendosi fra l'oscurità. I funzionari raccolsero il pacco e vi trovarono tre grandi tappeti di più colori.

I ladri non furono raggiunti.

Oltraggio al pudore? Un calzolaio, portinaio di una casa di via Chiozza denunciò ierlaltro alla Polizia che nella mattina l'impiegato Edmondo de P., di 20 anni, abitante in via del Farneto, aveva commesso degli atti oltraggianti il pudore a danno di un suo figliuoletto di 12 anni. Secondo il denunciante, il P. avrebbe attirato in casa sua il ragazzo col pretesto di dargli una commissione e poi avrebbe tentato su di lui un atto vergognoso.

La polizia mandò in cerca del giovanotto ma questi sapendosi ricercato, aveva preso momentaneamente il largo. Ieri mattina però, il P. si presentò da solo alla Polizia; fu interrogato e poi mandato in via Tigor.

Scherzo o progetto di furto? Come a suo tempo abbiamo narrato, alcuni giorni fa il giardiniere Andrea Fernetich, abitante al N. 14 di via Romagna, denunciò all'ispettorato di Guardiella che il giorno precedente era stato derubato di un tubo di gomma dal valore di 20 corone che aveva lasciato nel giardino. Ieri mattina poi, il Fernettich si recò a ritirare la denuncia dichiarando di aver trovato il tubo nascosto alla base del muro del giardino. Ora non si sa se il ladro lo abbia nascosto in quel luogo con l'intenzione di asportarlo un altro giorno o se qualcuno abbia semplicemente voluto fare uno scherzo al giardiniere, ciò che sembra più probabile.

Che razza di alcoolista! Stanotte venne chiamato d'urgenza il dottore della Guardia medica per il carpentiere Vittorio Vianello, d'anni 32, abitante in via del Molino a vapore N. 3. Recatosi sul luogo il medico constatò che il Vianello aveva bevuto dello spirito da bruciare. Ne avrebbe bevuto mezzo litro! Lo stato del Vianello era grave e il dottore, dopo avergli praticato il lavacro dello stomaco, lo fece trasportare all'Ospedale.

Furto di galline. Giovanni Artico, contadino, abitante al N. 284 di Scorcola, denunciò ieri all'ispettorato di Guardiella che durante la notte un ignoto ladro era penetrato nella sua campagna e lo aveva derubato di due galline del valore di 10 corone.

Atterrato da una vettura. Ieri, a un'ora del pomeriggio, Pietro Galante, di 63 anni, abitante al N. 39 del Corso, mentre si dirigeva verso casa, si trovò improvvisamente stretto fra un carrozzone del tramway e una vettura che sopraggiungeva di corsa. Non essendo stato in tempo di schivarsi, fu atterrato da questa e riportò una frattura al femore destro. Dalla farmacia Rovis si chiamò telefonicamente la Guardia medica, e accorso il dottor di turno, gli prestò le cure più urgenti; lo fece poi accompagnare, con lettiga, allo spedale.

Morso da un cavallo. Eugenio Fabbro, di 19 anni, cocchiere, abitante al N. 30 di via Media, ieri a mezzogiorno fu morso da un cavallo all'indice della mano destra e riportò una ferita. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Sasso feritore. Ieri, alle 3 del pomeriggio, Carlo Cerniz, di 13 anni, abitante al N. 791 di San Giovanni, mentre stava giocando con alcuni suoi condiscepoli nei pressi della sua abitazione, fu colpito da un sasso al labbro superiore, e riportò una ferita. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Scottato dall'acqua bollente. Ieri, alle 2 del pomeriggio, fu portato alla Guardia medica il bimbo di 2 anni Daniele Micheluzzi, per la cura di alcune scottature alla mano sinistra riportate in seguito al rovesciarsi di un recipiente di acqua calda. Il dottore di turno lo sottopose alle cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Francesco Deponte, di 46 anni, da Capodistria, contadino, ieri alle 11 del mattino, ricorse alla Guardia medica per la cura d'una ferita di taglio al polso sinistro riportata accidentalmente con una falce mentre tagliava l'erba. Ebbe le cure necessarie.

Per una ferita di punta riportata accidentalmente sotto l'ascella sinistra, ricorse ieri all'„Igea" l'agricoltore Giovanni Sturm, di 28 anni, abitante a Villa Decani.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 21.5, ore 2 pom. 26.8 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 762.-. Oggi: Alta marea -.- ant. e 11.13 pom. — Bassa marea 5.31 ant. e 5.27 pom.

Ogni giorno una.

— Signore! signore! - grida la cameriera dell'avaro Corbellini - la sua signora ha ingoiato un soldo. Corra subito a chiamare un medico per fargliela rendere.

— Fossi matto - grida Corbellini - spendere 2 corone per farmi rendere un soldo. Non ho mai commesso simili bestialità, io!

TEATRI.

Al Circo al fondo Coroneo c'era abbastanza gente ad ambedue le rappresentazioni di ieri.

Oggi si dà il solito spettacolo, e domani serata di gala in onore della direttrice signora Cenci, coi migliori numeri del repertorio.

Il Cinematografo al Politeama. Il programma „non adatto per signorine" svoltosi iersera fra le 9 e le 10 attrasse pubblico numeroso e raccolse molti applausi. I quadretti sono piccanti e abbastanza ben riusciti.

Marina e Navigazione.

— Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloy. „M. Teresa" da Alessandria con 30 pass., „Thetis" da Cattaro e scali con 126, „Venus" da Venezia con 103; il pir. ingl. „Sultana" da Londra e Venezia; il pir. ital. „Simeto" da Genova e Ancona; i pir. ital. „Carlo" da Metcovich, „Arcadia" da Poti e Costantinopoli, e il loogher ital. „Geromina Bozzo" da Muggia.

* Parti il lloyd. „Galizia" per Corfù, Costantinopoli e Braila.

26 luglio.

Da PARENZO.

— In memoria.

Martedì 29 corr. alle 8 ant. per cura dell'Agente consolare d'Italia verrà fatta celebrare in questa Basilica una messa in uffragio del compianto re Umberto.

— Ferrovia Parenzo-Canfanaro.

La locale „Istria" è in grado di smentire la notizia essere intenzione del Governo di affidare agli organi tecnici provinciali la compilazione del progetto di dettaglio del ramo ferroviario Parenzo-Cantanaro. Alla Giunta provinciale non pervenne in argomento alcuna proposta; anzi l'i. r. Ministero delle ferrovie, col suo dispaccio d. d. 29 aprile 1903 partecipava che i lavori per l'assunzione del progetto stesso - a mezzo dei tecnici governativi - avrebbero avuto principio nel mese di agosto p. v.

Da ROVIGNO.

— Per le commissioni dell'imposta sull'industria.

Ieri e ierl'altro ebbe luogo la votazione degli elettori eletti per le commissioni per l'imposta sull'industria. Il concorso non fu troppo numeroso. Riuscirono eletti a voti unanimi i candidati proposti da un comitato cittadino.

(Tribunale Circolare).

— Pubblica violenza e offese a persone dell'autorità.

Caterina Legat di Giuseppe da Verbuje, pertinente al Comune di Mossje nel distretto di Radmannsdorf, è accusata per questi titoli, perchè la mattina del 14 luglio, a due ore, arrestata per eccessi che commetteva volendo a forza dormire nella sua stanza all'albergo „Alla città di Trieste" di Rovigno (ove aveva servito come cameriera e da dove era stata licenziata), cercò di svincolarsi dalle guardie dando ad esse dei forti strappi e gridò ad esse: „I me moli, i me moli, questa no xe la maniera, assassini, domani me risponderè, moleme assassini, no vado in arresto, aiuto, i me moli, i me bastona, i me mazza." Essa è parzialmente confessa, ma dice di esser stata ubriaca. Essendo l'accusa confermata dai testimoni, viene condannata al carcere duro inasprito per la durata di sei settimane.

All'udire la sentenza dà in pianto. Era difesa dal notaio Rismondo.

— Per aver inneggiato all'anarchia.

Giulio Gulic di Andrea da Trieste, pertinente a Montespino, Gorizia, d'anni 28, falegname, è un bel tipo di squilibrato. E' accusato di aver gridato la sera del 18 giugno nell'osteria Alla Barriera a Pola: „Evviva l'anarchia". Egli dichiara al dibattimento di esser stato ubbriaco e racconta una strana storia di peregrinazioni attraverso la Prussia, l'Alsazia, la Svizzera, la Francia, la Croazia, l'Ungheria; di persecuzioni da parte di una donna, il cui marito era stato giustiziato, che voleva fargli sposare la figlia, che tentava di avvelenarlo, che lo accagionava di furti e di suicidi: poi parla di lettere all'imperatore e ai ministri: insomma appare uno squilibrato, un paranoico. Risultando il fatto per cui è accusato e la sua responsabilità comprovata dai testimoni, la Corte lo condanna a due settimane di arresto semplice. Anche lui era difeso dal notaio Rismondo.

— Per grave lesione corporale.

Camillo Fonti di Giovanni da Felicia (Ceppich), di 30 anni, bandaio, calderaio, vetraio ambulante, accusato di aver la notte del 18 giugno a Dobrova di Albona vibrato con un bastone-incudine da calderaio un colpo alla testa di Antonio Sumlevaz-Spagnol di Nicolò, che lo eccitava a non disturbare troppi quei terrazzani per trovare da dormire, in modo da causargli una lesione leggera dietro il padiglione dell'orecchio sinistro, ma in maniera e con istrumento tale cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita. Quantunque accampasse la piena ubbriachezza, sulla base del deposto dei testimoni, venne condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito e a rifondere al danneggiato cor. 38 di danni. Anche lui era difeso dal notaio Rismondo.

La Corte era composta dal cons. de Kümmerlin qual presidente, dai cons. Harabaglia e dott. Devescovi e dall'agg. Orlic quali giudici. P. M. il dott. Sbisà.

Sciarada incatenata.

Ogni dì la vedevo in *primiero;*
Bionda, volto di rosa, occhio nero;
Ed in sogni soavi d'amor
Si perdeva estasiato il mio cor
Altro dei dolci sogni il *totale*
Spezzò tutto mia sorte fatale.
Spiegazione del giuoco precedente:
SENTA-SENTINA-SENTINELLA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato da [illegible] dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rosso
Trieste

†

ELISA VED. BOSCHI

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nelle ore ant. nelle braccia del Signore, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, affranti dal dolore, a loro nome, dei nipoti e dei congiunti assenti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domani alle ore 6 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 Luglio 1903.

Caterina mar. **Druscovich**	**Faustina Boschi** nata **Baic**
Luigia mar. **Frausin**	nuora
Nilde mar. **Ströll**	**Giuseppe Druscovich**
Mary mar. **Waller**	cap. mercantile
Gilma Boschi	**Nicolò Frausin**
figlie	i. r. tenente di porto
Francesco Boschi	**Edmondo Ströll**
i. r. assistente doganale	comandante il yacht «Veglia»
figlio	**Giuseppe Waller**
	i. r. Uff. di dogana
	generi

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Z'MOLO Corso 41